

# Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

## ENTE

1) *Ente proponente il progetto*<sup>(\*)</sup>

AZIENDA UNITA SANITARIA LOCALE DI REGGIO EMILIA

1.1) *Eventuali enti attuatori*

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente*<sup>(\*)</sup>

NZ00490

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente*<sup>(\*)</sup>

3 REGIONALE EMILIA ROMAGNA

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto*<sup>(\*)</sup>

RI-GUARDO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)*<sup>(\*)</sup>

Settore: assistenza

Area intervento: 1. Disabili

6) *Durata del progetto*<sup>(\*)</sup>

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento<sup>(\*)</sup>*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori<sup>(\*)</sup>*

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia si occupa di sanità pubblica, cure primarie, salute mentale e dipendenze patologiche, assistenza farmaceutica, servizi ospedalieri e assistenza in emergenza urgenza ed è accreditata dal 2004 come Ente di servizio civile.

All'interno di questo contesto, il Settore Disabili Adulti dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia si occupa dell'assistenza ai disabili, garantita attraverso interventi di:

- **recupero funzionale e sociale** di soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche, sensoriali prestazioni domiciliari, ambulatoriali, semiresidenziali e residenziali, assistenza protesica.
- **prestazioni di riabilitazione, educative e di socializzazione**, di facilitazione all'inserimento scolastico e lavorativo in regime domiciliare, semiresidenziale e residenziale, nella fase di lungo assistenza, compresi gli interventi di sostegno alla famiglia.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto<sup>(\*)</sup>*

7.2.1 – Territorio e popolazione (dati 2017, se non diversamente specificato)

Il contesto territoriale nel quale si realizzerà il progetto, è la Provincia di Reggio Emilia, in particolare nell'area che coincide con il Distretto Sanitario del Capoluogo.

Il territorio del distretto di Reggio Emilia conta oltre il 40% dei residenti totali della provincia, concentrati per il 75% (172.139 unità) nel territorio comunale, che ospita anche la struttura sede del progetto.

Fra il 1993 e il 2013 Reggio nell'Emilia ha conosciuto un incremento demografico tra i più alti d'Italia, dovuto ad un massiccio fenomeno migratorio sia interno sia proveniente da paesi nord-africani, est europei e asiatici (Cina).

Il fenomeno è spiegabile con l'elevato benessere economico e il riconosciuto altissimo livello di servizi alla persona che la città (e la provincia) di Reggio Emilia possono vantare.

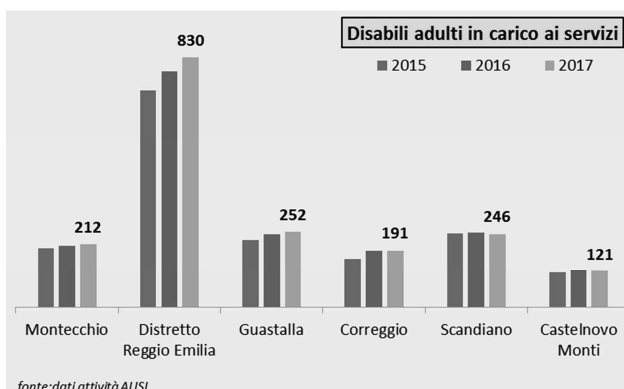
Da sempre tra le prime in Italia per tasso di occupazione, nel rilevamento ISTAT del 2016 Reggio Emilia è risultata al nono posto con un tasso occupazionale del 68,2% a fronte di una media nazionale del 57,4%.

Gli effetti dell'attuale recessione economica hanno colpito duramente anche Reggio Emilia determinando un peggioramento del dato occupazionale il quale permane comunque significativamente più elevato di quello nazionale.

7.2.2 – Ambito settoriale di realizzazione

Tra i servizi alla persona che Reggio Emilia (e la provincia) garantiscono ai propri cittadini, quello delle attività a supporto della popolazione disabile costituisce l'ambito d'intervento nel cui contesto è inserito questo progetto; il *target* di riferimento quindi sono gli utenti disabili adulti in carico ai servizi socio sanitari nella provincia di Reggio Emilia.

Il numero complessivo degli utenti in carico nel 2017 è stato di 1.852 unità di cui il 45% (830) nel distretto di Reggio Emilia.



Il Settore Disabili Adulti dell’Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia è parte di un Servizio Unificato Distrettuale che ricomponne e gestisce servizi, risorse, interventi dell’Ente, dei Comuni e dell’Azienda FCR (farmacie comunali riunite di Reggio Emilia) in un assetto di governo strategico che punta su una corresponsabilità Pubblico/Privato sociale.

Il Coordinamento del servizio, infatti, è affidato a responsabili dei tre Soggetti coinvolti (Comune, AUSL, Privato Sociale) per una co-progettazione e pianificazione degli interventi condivisa e fondata su sinergie, riferimenti culturali e metodologici comuni.

La Struttura sede del progetto fa parte del complesso dell’offerta semi-residenziale presente sul territorio destinata ai progetti a supporto dell’assistenza a utenti disabili adulti.

Il dato dell’offerta complessiva a livello provinciale è riassunto nella tabella seguente:

DISTRETTO	Centri socio-occupazionali		Centri socio-riabilitativi diurni	
	n. progetti	n. utenti	n. posti	n. utenti
Montecchio	10	20	56	53
<b>Reggio Emilia</b>	<b>67</b>	<b>84</b>	<b>121</b>	<b>133</b>
Guastalla	40	41	57	53
Correggio	6	18	21	32
Scandiano	42	43	45	56
Castelnovo Monti	2	36	34	39
TOTALE	167	242	334	366

fonte: dati attività AUSL

In particolare nell’ambito dei **centri socio-riabilitativi diurni**, l’offerta nel Distretto di Reggio Emilia si articola su 8 Centri per un totale di 125 posti; gli utenti che nel 2017 hanno frequentato questo tipo di struttura sono stati 133.

Il progetto si realizza nel **Centro diurno per disabili adulti “Busetti”** di Reggio Emilia.



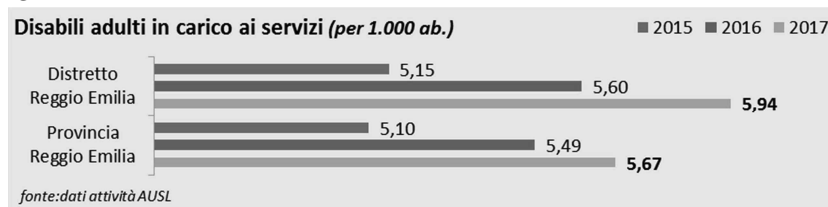
Il Centro è inserito in un quartiere cittadino, nel Polo sociale territoriale Città Storica-est, che comprende il Centro Storico e il quartiere di Ospizio, sede attuale di quattro Centri Diurni per persone disabili adulte e tre Strutture Residenziali (Archè, Casa Ferrari, Polveriera) per la stessa tipologia di utenza; il quartiere è stato anche sede del vecchio manicomio “S. Lazzaro”.



Il centro diurno, così come i servizi prima menzionati, opera in modo integrato con tutti i servizi della rete, accoglie al suo interno parte delle attività di “*Extratime*” (progetti per il tempo libero organizzati in attività di laboratorio), condivide in un’ottica di rete attività progettuali con altre realtà, come il centro residenziale Archè per l’attività di psicomotricità. Ospita inoltre un progetto individuale del Servizio di Neuropsichiatria Infantile.

### 7.2.3 – Analisi del bisogno

Gli utenti disabili in carico al sistema dei servizi distrettuale nel 2017 sono in aumento sia in valore assoluto che in rapporto alla popolazione, come dimostrano gli indici per 1.000 abitanti rilevati nel grafico seguente sia per il Distretto di Reggio Emilia che per l'intero territorio provinciale.



Tali indici dimostrano altresì una tendenza alla concentrazione delle prese in carico nel territorio afferente al capoluogo, con una *densità* che, a partire dal 2015, è superiore a quella totale. Nell'attuale contesto quindi, l'obiettivo realistico del piano della salute e del benessere sociale del distretto di Reggio Emilia è non tanto quello di pensare a sviluppi quantitativi importanti per i Servizi, ma soprattutto quello di riorientare e qualificare l'ampia offerta di servizi già esistente, contrastando rischi d'individualizzazione e frammentazione sociale che minacciano questa comunità e praticando forme di partecipazione sociale attiva capace di ripensare la delega alle istituzioni e favorire la responsabilità e l'iniziativa dei cittadini.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati gli esiti finali del **monitoraggio interno** del progetto di servizio civile finanziato e presentato alla Regione entro il 17/10/2016 e realizzato presso il centro diurno "Busetti". In linea generale si ritiene di mantenere gli obiettivi già proposti in precedenza ma, con questa progettazione, si intende dare particolare importanza all'obiettivo di creare cultura sulla disabilità.

#### MONITORAGGIO FINALE PROGETTO DI SCN: "MAGICA...MENTE INSIEME"

OBIETTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	AZIONI CORRETTIVE - CONSIDERAZIONI
1. Promuovere la partecipazione dei cittadini disabili e delle loro famiglie alla vita comune	<p>I volontari in servizio civile hanno partecipato in modo continuativo alle diverse iniziative promosse dal centro permettendo, attraverso la propria attività, la partecipazione attiva dei cittadini disabili e delle loro famiglie: animazione musicale – psicomotricità – comunicazione...</p> <p>E' stato possibile realizzare diverse iniziative, tra le quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Visita alla città di Ferrara e al Castello Estense</li> <li>• Pranzo in occasione della festa della donna in un pizzeria della città a cui hanno partecipato le utenti del centro</li> <li>• Due uscite presso centro commerciale con coinvolgimento degli utenti nell'acquisto di materiale per il centro</li> <li>• Visita alla mostra Kandinsky-Cage</li> <li>• Gita a Igea Marina per cercare luogo idoneo per successivo soggiorno estivo di tre giorni a cui hanno partecipato operatori, unio dei volontari accompagnando un gruppo di 5 utenti</li> <li>• Gite a: Gelato Museum di Anzola Emilia – Reggia di Colorno - Sagra della Giareda a Reggio Emilia</li> </ul>	<p>Il progetto appena concluso prevedeva quattro posti. Il numero dei ragazzi partecipanti all'esperienza, inizialmente di tre poi, dopo il primo periodo, ridotti a due, ha da un lato portato ad una riparametrazione delle attività, ma dall'altro ha reso possibile sperimentare il diverso impatto della presenza dei volontari presso la sede di progetto, in particolare per gli utenti del centro diurno. Sulla base</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diverse uscite in altre realtà del territorio</li> </ul> <p>L'obiettivo può considerarsi pienamente raggiunto grazie alla presenza dei Volontari, determinante per garantire la realizzazione degli eventi</p>	<p>dell'esperienza si ritiene che il numero ottimale sia di tre presenze per cui si decide di elaborare il prossimo progetto per tre volontari</p>	
		<i>Ottenuto</i>	<i>atteso</i>
<b>INDICATORE</b>	Numero delle uscite verso realtà esterne al centro nel corso dell'anno	>15	15

<b>OBIETTIVO</b>	<b>STATO DI ATTUAZIONE</b>	<b>AZIONI CORRETTIVE - CONSIDERAZIONI</b>	
<b>2.</b> Sensibilizzazione mirata al creare conoscenza della disabilità e del centro diurno verso il territorio e i cittadini	<p>I volontari hanno organizzato incontri di sensibilizzazione nelle scuole superiori, coinvolgendo classi di vari Istituti al fine di far conoscere il centro e avvicinare gli studenti al tema della disabilità. Gli incontri hanno visto anche la partecipazione degli utenti.</p> <p>Sono state inoltre incrementate le occasioni di sensibilizzazione attraverso la realizzazione di eventi diversi come:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• festa d'estate rivolta a familiari, amici e altre realtà, con precedente volantinaggio nei luoghi del territorio</li> <li>• festa presso la sede di progetto rivolta ai bambini frequentanti il centro estivo di Reggio Est</li> <li>• coinvolgimento di soggetti operanti sul territorio nello svolgimento di attività in contesti esterni al centro (bar supermercati, negozi, ristoranti).</li> </ul>	L'obiettivo è da considerarsi raggiunto .	
		<i>Ottenuto</i>	<i>atteso</i>
<b>INDICATORI</b>	n. scuole coinvolte in incontri di sensibilizzazione (mantenimento)	3	3
	n. di iniziative di sensibilizzazione realizzate nel corso dell'anno	>12	12

<b>OBIETTIVO</b>	<b>STATO DI ATTUAZIONE</b>	<b>AZIONI CORRETTIVE - CONSIDERAZIONI</b>	
<b>3.</b> implementazione legami nel territorio con le diverse risorse socio ricreative già presenti (associazioni, gruppi giovanili, Polo sociale ecc..)	<p>I volontari hanno consolidato e attivato nuovi legami nel territorio</p> <p>Tra gli altri:</p> <p>collaborazione con la Biblioteca Ospizio che, nel secondo semestre, ha favorito il contatto con il centro estivo Reggio Est ed ha contribuito alla festa finale coinvolgendo artisti che hanno proposto nuove esperienze;</p> <p>partecipazione a una festa organizzata dal centro estivo Reggio Est in cui sono stati proposti dei giochi che favorissero l'interazione e l'attenzione verso l'altro tra i bambini e i ragazzi del centro;</p> <p>prima conoscenza delle persone della residenza Gerra e partecipazione ad eventi organizzati da entrambi;</p> <p>collaborazione con <i>Fico Eataly world</i> per programmare esperienze in Agribottega, visita alla fattoria e laboratorio con un educatore dedicato;</p> <p>collaborazione con il centro diurno di salute mentale "Villa Valentini di Scandiano", dove era attivo un altro</p>	Obiettivo pienamente raggiunto nonostante il ridotto numero dei volontari rispetto alle previsioni	

	progetto di servizio civile, per organizzazione e realizzazione di gesta di carnevale		
		Ottenuto	atteso
<b>INDICATORE</b>	- n. di attività in collaborazione con le diverse risorse del territorio (mantenimento)	4	3

**ESITI PROGETTO DI SCV: "MAGICA...MENTE INSIEME"**

<b>VOLONTARI</b>	<b>DESTINATARI - BENEFICIARI</b>	<b>CONTESTO</b>
Hanno appreso ad organizzare in autonomia le attività operative di supporto ai laboratori. Sono in grado di gestire e facilitare l'inserimento degli utenti nelle attività, nelle diverse fasi dell'attività stessa. Durante l'esperienza hanno imparato a riportare le proprie riflessioni agli operatori per facilitare la progettazione e risolvere dubbi e problemi legati alle attività	Il ruolo svolto dal volontario all'interno del Centro riveste carattere contributivo, in grado di migliorare la qualità complessiva dell'"intervento di cura" svolto dagli operatori. In questo modo completano e arricchiscono con il loro punto di vista e le loro caratteristiche personali la progettualità individuale degli utenti, i quali trovano facilmente in loro un punto di riferimento, anche in relazione alla giovane età.	La realizzazione delle iniziative progettuali ha garantito un'importante visibilità a questa realtà. Oltre alla sensibilizzazione diretta, attraverso le attività di sensibilizzazione, i volontari hanno fatto conoscere il centro attraverso la condivisione della loro esperienza con amici e conoscenti.
I volontari riportano sensazioni di una esperienza positiva, umanamente ricca che li ha portati ad un cambiamento personale.	I volontari consentono il rispetto della programmazione condivisa in equipe, e rappresentano uno sguardo nuovo che può sollecitare azioni di miglioramento.	Da sottolineare ad ogni esperienza il rapporto di fiducia che si crea con le famiglie, le quali riconoscono il valore delle relazioni e degli interventi che vedono il coinvolgimento degli operatori volontari.
I ragazzi riportano la consapevolezza di aver compiuto un'esperienza arricchente, pur se impegnativa e, per alcuni versi difficile. In particolare per uno dei ragazzi è stato pesante inserirsi in un contesto lavorativo strutturato che lo ha obbligato a misurarsi con regole e prendere coscienza dell'impegno che comporta il mondo del lavoro.	I volontari completano e arricchiscono con il loro punto di vista e le loro caratteristiche personali la progettualità individuale degli utenti, i quali trovano facilmente in loro un punto di riferimento, anche in relazione alla giovane età.	

**7.3) Destinatari e beneficiari del progetto<sup>(\*)</sup>**

<p><b>7.3.1 - Destinatari:</b></p> <p>Destinatari sono gli ospiti del Centro Diurno "Busetti" e altri utenti della rete dei servizi per la disabilità che accedono al Centro.</p> <p>Il centro accoglie in modo continuativo 24 disabili gravi e gravissimi, 18 dei quali in presenza simultanea con frequenze differenziate.</p> <p>Dopo le 17.00, orario di chiusura del Centro diurno, la struttura accoglie alcune attività del progetto di "Extra-time": teatro e psicomotricità e progetti di sostegno individuali in collaborazione con il servizio di Neuropsichiatria Infantile, rivolti ad altri utenti della rete del Servizio Disabili.</p>
---

### 7.3.2 - Beneficiari:

Beneficiari sono le famiglie che sono aiutate e sostenute nell'accompagnamento del progetto di vita della persona disabile.

Inoltre la comunità è coinvolta per fronteggiare problematiche socio-culturali complesse e non delegabili alle sole famiglie.

Il centro mette a disposizione i propri locali per progetti in collaborazione con Polo sociale Est, Comune e altre associazioni che operano a supporto di situazioni di disagio sociale.

### 7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Nel territorio di Reggio Emilia sono diverse le realtà, i gruppi e le associazioni che, a diverso titolo, si occupano di soggetti che presentano forme di disabilità. Tra le altre, più presenti nel contesto di riferimento sono:

- L'Associazione delle famiglie "Fa.Ce." e la Fondazione "Durante e Dopo di Noi";
- "Coress - Il Piccolo Principe", "Anemos", "Lo Stradello" sono cooperative sociali che gestiscono, in rapporto di accreditamento socio sanitario, con il Comune, l'Azienda FCR e l'AUSL, alcuni servizi per persone disabili;
- Dar Voce, Centro di servizi per il volontariato.

### 8) Obiettivi del progetto<sup>(\*)</sup>

#### OBIETTIVI GENERALI

I tre pilastri del Servizio Civile sono i giovani, la comunità e l'ente stesso; pertanto in quest'ottica il progetto si propone le seguenti finalità:

- i. Continuare presso questa Azienda l'esperienza del servizio civile volontario, traducendo il tempo di servizio volontario in occasione di crescita civile, di responsabilità e di cittadinanza.
- ii. Far crescere e diffondere una cultura ispirata all'equità e al rispetto delle differenze, volta a ottenere il concreto adempimento costituzionale dei diritti/doveri inderogabili di solidarietà sociale.
- iii. Sperimentare la realizzazione di relazioni affettive con persone bisognose di attenzioni, fondamentali per una maturazione compiuta, che sta alla base di ogni percorso di partecipazione responsabile alla vita collettiva.
- iv. Valorizzare, anche attraverso riconoscimenti formali, l'esperienza svolta in questo settore dai volontari, per cogliere e sviluppare risorse e capacità, quale investimento per il futuro.
- v. Contribuire ad accrescere e migliorare i servizi per la comunità.

#### OBIETTIVI SPECIFICI

Di particolare importanza è l'obiettivo di creare cultura sulla disabilità in modo da valorizzare i disabili in quanto persone; e come tali capaci di ricoprire ruoli attivi ed essere risorse per la comunità e non esclusivamente destinatari di assistenza.

Di conseguenza, per il presente progetto sono definiti tre obiettivi, riepilogati con i relativi indicatori nella tabella che segue:

OBIETTIVI	INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
1 -Sviluppare le attività del centro che contribuiscono alla realizzazione dei progetti individuali, destinati a mantenere e potenziare le abilità	Numero di utenti in attività con affiancamento individuale	0	3
	Numero delle attività svolte in affiancamento individuale	0	3

residue allo scopo di favorire il benessere complessivo dell'utente.	Numero utenti centro coinvolti nel progetto "Palazzo Magnani"	3	5
	Numero biblioteche coinvolte nel progetto di potenziamento abilità comunicative (mantenimento)	2	2
2 –Favorire l'integrazione e/o la partecipazione attiva dell'utente in contesti diversi e alle varie iniziative della vita comune.	Numero delle uscite verso realtà esterne al centro nel corso dell'anno (mantenimento)	10	10
	Numero centri della rete servizi per disabili coinvolti	7	6
	Numero di attività in collaborazione con le diverse risorse del territorio (mantenimento)	3	5
3 -Sensibilizzazione, in particolare rivolta a giovani delle scuole, per creare conoscenza della disabilità	Numero Scuole coinvolte in incontri di sensibilizzazione (mantenimento-consolidamento)	3	3
	Numero d'iniziativa di sensibilizzazione realizzate nel corso dell'anno (mantenimento)	5	5

#### OBIETTIVI RIVOLTI AI VOLONTARI

- a. Impegno civile-sociale: attraverso l'offerta ai giovani di un'esperienza alternativa che li coinvolga nei temi dell'apertura all'altro, del confronto col diverso e della costruzione di una comunicazione che riconosce e contiene le differenze, ci attendiamo che si amplifichino le loro capacità di riflessione e di consapevolezza nel difficile confronto con gli aspetti più individualistici, manipolatori e consumistici del "tutto e subito", presenti nella nostra attuale cultura, di cui, proprio loro, sono i destinatari più indifesi. Ci attendiamo inoltre che l'elaborazione di questa loro esperienza sia spendibile, quale sensibilizzazione/promozione delle attività di volontariato e della proposta di Servizio Civile ad altri giovani.
- b. Formazione personale: ci proponiamo, attraverso la riflessione dei ragazzi sul proprio operato, di attivare processi di presa di coscienza verso sé e l'altro e, attraverso l'attribuzione di attività con scopi condivisi, di sostenere le loro valenze collaborative e di cooperazione.
- c. Formazione professionale: ci proponiamo, attraverso la proposta di un percorso individualizzato, rispettoso delle caratteristiche soggettive di ognuno, di accompagnare gli operatori volontari nell'esperire e maturare una conoscenza diretta della "relazione d'aiuto". Parimenti, per coloro che si stanno formando nelle professioni sanitarie, psicologiche, educative della riabilitazione, fornire un'opportunità di una formazione specialistica coinvolgendoli nel metodo di lavoro in equipe, caratteristica del Centro Diurno.

#### 9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)*

##### **9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi***<sup>(\*)</sup>

Tutti gli interventi previsti nel progetto, sono finalizzati all'integrazione sociale, relazionale e partecipazione attiva dei disabili. La realizzazione del progetto è collegata ad altre attività dell'Ente e/o di altri Soggetti del terzo settore (secondo le previsioni della Legge 328/2000 e del Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale).

Il ruolo svolto dal volontario riveste carattere contributivo, in grado di migliorare la qualità complessiva dell'"intervento di cura" svolto dagli operatori.

Unitamente ad altre figure, professionali e non, presenti nei servizi l'operatore volontario aiuta direttamente gli utenti all'interno del centro e crea occasioni di socializzazione sul territorio.

Contestualmente, attraverso lo specifico percorso formativo permanente, gli operatori volontari tendono a sviluppare abilità di carattere assistenziale e di animazione. Ciò può consentire di intrapren-



dere anche un percorso di crescita personale; rappresentano inoltre per gli operatori uno sguardo nuovo che può sollecitare azioni di miglioramento.

OBIETTIVI	ATTIVITA'
<p><b>1 – Potenziamento abilità</b></p> <p>Gli operatori volontari integrano le attività interne del centro, contribuendo alla realizzazione dei progetti individuali degli utenti. Aiutano a mantenere e potenziare le abilità residue allo scopo di favorire il benessere complessivo dell'utente.</p>	<p>1.1) Collaborazione con la Fondazione Palazzo Magnani per il coinvolgimento attivo delle persone disabili e la possibilità di condividere la loro esperienza attraverso dei laboratori.</p> <p>1.2) Promozione di forme di comunicazione alternativa in collaborazione con alcune Biblioteche:</p> <p>a) Alla biblioteca Panizzi creando occasioni di incontro nella sezione dei libri modificati in Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA).</p> <p>b) alla biblioteca Ospizio utilizzando uno spazio per promuovere le iniziative dedicate a questa forma di comunicazione CAA.</p> <p>1.3) Costruzione delle relazioni con gli utenti che consentano di vedere e valorizzare le singole potenzialità e quelle di gruppo.</p> <p>1.4) Realizzazione di attività specifiche destinate a utenti singoli</p> <p>1.5) Supporto all'alimentazione secondo le modalità specifiche previste per gli utenti</p>
<p><b>2 – Partecipazione</b></p> <p>Favorire l'integrazione / partecipazione attiva dell'utente in contesti diversi e alle varie iniziative della vita comune.</p>	<p>2.1) Organizzazione uscite individuali/di gruppo con il coinvolgimento di realtà del vicinato;</p> <p>2.2) Organizzazione e realizzazione di gite di piccolo gruppo.</p> <p>2.3) Organizzare occasioni e attività d'incontro e "scambio" tra il Centro e le altre realtà del Servizio disabili Adulti (feste, merende insieme, gite, attività laboratoriali programmate).</p> <p>2.4) Collaborazioni con Operatori Volontari di altri progetti.</p>
<p><b>3 – Sensibilizzazione</b></p> <p>Sensibilizzazione, in particolare rivolta a giovani delle scuole, per creare conoscenza della disabilità</p>	<p>3.1) Programmazione e realizzazione degli incontri e delle attività presso le scuole superiori.</p> <p>3.2) Programmazione e collaborazione nella realizzazione di attività presso il centro proposte dalle scuole.</p> <p>3.3) creazione di occasioni di incontro presso il centro ( feste, piccoli gruppi) destinate a studenti.</p> <p>3.4) Ricerca delle risorse sociali, educative e ricreative del territorio in cui si trova il centro;</p>

Le azioni comuni a tutti gli obiettivi sono:

- Azione A: formazione
- Azione B: inserimento e affiancamento strutturato
- Azione C: promozione e sensibilizzazione
- Azione D: monitoraggio
- Azione E: verifica finale

**AZIONE A: FORMAZIONE**

L'attività svolta durante il servizio offre ai giovani un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitandosi alla fornitura di strumenti spendibili nel mondo del lavoro, ma progettata dall'origine come momento di educazione alla cittadinanza attiva e alla solidarietà. La funzione del formatore e dell'Operatore Locale di Progetto (OLP) è di condurre il volontario all'interno dell'esperienza, fornirgli riferimenti per il confronto, indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni.

Il servizio civile può essere considerato un'esperienza di formazione continua, un momento di crescita della persona anche attraverso l'interazione con l'altro e il confronto con un'attività professionale in situazioni di apprendimento intenzionali e naturali.

La proposta formativa offerta al volontario si concentra principalmente nei primi mesi di attività.

La formazione generale e specifica dei volontari inizierà nel primo mese di servizio.

In sintesi la proposta formativa è articolata come segue:

Formazione generale

Prevista in 42 ore con piano formativo e modalità di attuazione dettagliate nei punti da 30 a 35.

Formazione specifica

Prevista in 72 ore con piano formativo e modalità di attuazione dettagliate nei punti da 36 a 42.

#### AZIONE B: INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO STRUTTURATO

L'avvio e introduzione ai servizi avviene nell'Ente a cura dell'Operatore Locale di Progetto.

L'articolazione prevista è la seguente:

Presentazione dell'Ente nel quale si svolge il progetto

- Visita dell'intera struttura per permettere al volontario di orientarsi con facilità tra i diversi ambienti. Durante la visita il volontario è presentato a chi lavora all'interno dell'Ente; quindi, a partire dalla presentazione del volontario alla Direzione, seguono le presentazioni del volontario alle diverse figure operative.

- Analisi dell'organizzazione dell'Ente: quali sono i servizi che offre ai cittadini e qual è il ruolo del volontario al suo interno.

Introduzione, addestramento e inquadramento dei servizi specifici

L'OLP presenta e spiega nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo bene al volontario quali sono gli aspetti che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare.

E' utile inoltre presentare al volontario i progetti precedentemente svolti, spiegando quanto fatto, i traguardi ottenuti e gli ostacoli affrontati. L'esperienza di altri volontari insieme alla possibilità di comunicare con il proprio OLP permetterà al volontario di comprendere meglio il proprio ruolo e di creare un rapporto di fiducia e collaborazione.

L'OLP, dopo aver presentato il volontario agli altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede e aver mostrato i locali e le risorse tecniche e strumentali a disposizione, predisporrà un primo calendario di attività da far svolgere al volontario, per permettergli di avere un primo approccio con l'intero arco di attività previste dal progetto, senza dirette responsabilità operative, permettendo contemporaneamente all'OLP di valutarne capacità e competenze.

#### AZIONE C: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Tutti i volontari che parteciperanno al progetto avranno il compito, all'interno del monte ore annuo, di realizzare le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale.

#### AZIONE D: MONITORAGGIO

L'attività prevede due modalità di verifica: una serie di azioni di verifica in itinere che definiamo con il termine monitoraggio e un bilancio finale complessivo del progetto.

Le azioni di monitoraggio offriranno agli attori del progetto uno spazio per valutare l'esperienza in relazione al progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi di realizzazione. In particolare, il monitoraggio si propone di osservare, avvalorare e sostenere l'esperienza di servizio civile; supportare i referenti delle sedi di progetto nella relazione con i volontari; offrire uno spazio di confronto. In quest'ottica il monitoraggio diviene un momento di verifica dell'andamento dei progetti ed ha l'obiettivo di fare il punto sulla situazione, di raccogliere proposte, critiche e domande.

#### AZIONE E: VERIFICA FINALE

Al termine di un anno di servizio civile è doveroso e opportuno avviare un bilancio finale dell'intera esperienza svolta e delle competenze acquisite. A tal proposito nel corso del dodicesimo mese il responsabile del monitoraggio organizzerà degli incontri di valutazione finale che riguarderanno:

- i volontari;
- l'Operatore Locale di Progetto;

e saranno finalizzati alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto. Nella tabella che segue, è rappresentato il piano annuale delle attività previste per i dodici mesi di servizio civile, riassunto dal diagramma di Gantt, che consente una visualizzazione grafica delle diverse fasi progettuali.

### 9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1<sup>(\*)</sup>

Diagramma di Gantt delle attività

ATTIVITA'	Mese											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>OBIETTIVO 1 – POTENZIAMENTO ABILITA'</b>												
ATTIVITA' 1.1												
ATTIVITA' 1.2												
ATTIVITA' 1.3												
ATTIVITA' 1.4												
ATTIVITA' 1.5												
<b>OBIETTIVO 2 - PARTECIPAZIONE</b>												
ATTIVITA' 2.1												
ATTIVITA' 2.2												
ATTIVITA' 2.3												
ATTIVITA' 2.4												
ATTIVITA' 2.5												
ATTIVITA' 2.6												
<b>OBIETTIVO 3 – SENSIBILIZZAZIONE</b>												
ATTIVITA' 3.1												
ATTIVITA' 3.2												
ATTIVITA' 3.3												
<b>AZIONI COMUNI</b>												
AZIONE A: FORMAZIONE	generale											
	specifico											
AZIONE B: Inserimento e Affiancamento Strutturato												
AZIONE C: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE												
AZIONE D: MONITORAGGIO												
AZIONE E: VERIFICA FINALE												

E' così evidenziato l'impianto complessivo del progetto, le diverse fasi, la loro singola durata, i tempi di sovrapposizione delle differenti attività. Il progetto per ogni volontario è declinato su 1.145 ore annue di servizio. In queste ore è compreso un pacchetto formativo di 114 ore complessive: nello specifico 42 ore sono riservate alla Formazione generale e 72 ore alla Formazione specifica.

### 9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto<sup>(\*)</sup>

Il ruolo e le attività previsti per i volontari sono elencate nella tabella che segue, suddivise per obiettivi:

Obiettivo	Ruolo e attività
Tutti gli obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione attiva al lavoro di <i>équipe</i> con la condivisione periodica dei programmi e progetti, delle modalità di realizzazione e dei risultati conseguiti.</li> <li>• Affiancamento agli operatori nelle attività socio riabilitative per costruire relazioni e legami con gli utenti.</li> <li>• Affiancamento agli operatori per individuare le potenzialità individuali e di gruppo, spendibili anche all'esterno del Centro.</li> <li>• Arricchire la progettazione di struttura tramite l'apporto di competenze e abilità</li> </ul>

	personali (saper fare, animazione, espressività ecc.).
1. Potenziamento abilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno all'utente nella partecipazione a vari tipi di laboratorio</li> <li>• Accompagnamento degli utenti a iniziative culturali di vario genere</li> <li>• Valorizzare le abilità di base degli utenti a partire dall'alimentazione</li> <li>• Sostenere e stimolare le varie forme di comunicazione, a seconda delle caratteristiche dei singoli</li> </ul>
2. Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione di collaborazioni con volontari esterni, favorendo relazioni tra gruppi di disabili e cittadini disponibili.</li> <li>• Partecipazione a uscite individuali, singole o ripetute, per l'interazione degli utenti con il territorio e le realtà circostanti il Centro (bar, panetteria, gelateria, ecc.)</li> <li>• Ideazione e partecipazioni a uscite di piccolo gruppo anche in ambiti e contesti lontani dal centro (centro commerciale, pizzeria, gita, ecc.)</li> <li>• Ideazione e realizzazione di iniziative (festa di quartiere e/o incontri a tema, ecc.) per facilitare conoscenza e scambio tra le persone disabili con le loro famiglie, con altre strutture e/ o progetti del Servizio Disabili adulti, le associazioni, i gruppi di volontari, i cittadini che collaboreranno alle iniziative.</li> </ul>
3. Sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione di incontri presso le scuole superiori dell'ambito del distretto di Reggio Emilia, con la finalità di promuovere nei giovani la conoscenza del mondo della disabilità.</li> <li>• Partecipazione alla realizzazione di iniziative presso il Centro in collaborazione con le Scuole del territorio che le organizzano.</li> <li>• Incontri con attori significativi del territorio (operatori delle circoscrizioni o comune, dei Servizi sociali e culturali) per far conoscere la realtà e i bisogni del centro.</li> <li>• Ricerca, individuazione e proposta di referenti significativi del territorio (Associazioni, progetti ricreativi, gruppi giovanili) da coinvolgere nel progetto di SCV.</li> </ul>

**9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività<sup>(\*)</sup>**

Attività del progetto	Numero e Professionalità	Ruolo nell'attività
1) Collaborazione con la Fondazione Palazzo Magnani per il coinvolgimento attivo delle persone disabili e la possibilità di condividere la loro esperienza attraverso dei laboratori. 2) Promozione di forme di comunicazione alternativa in collaborazione con alcune Biblioteche: a) Alla biblioteca Panizzi creando occasioni di incontro nella sezione dei libri modificati in Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA). b) alla biblioteca Ospizio utilizzando uno spazio per promuovere le iniziative dedicate a questa forma di comunicazione CAA. 3) Costruzione delle relazioni con gli utenti che consentano di vedere e valorizzare le singole potenzialità e quelle di gruppo. 4) Realizzazione di attività specifiche destinate a utenti singoli 5) Supporto all'alimentazione secondo le modalità specifiche previste per gli utenti	1 educatore professionale  3 tecnici della riabilitazione psichiatrica  2 infermieri  4 OSS  1 infermiere coordinatore	Riunioni e incontri di équipe per valutazione e verifica dell'esperienza SCV definizione del programma individuale d'inserimento utente in attività di risocializzazione  Confronto con le famiglie per condividere i nuovi percorsi da attuare con la realizzazione delle attività progettate.  Referenza per contatti con scuola, associazioni.  Gestione di eventuali criticità e sostegno nella gestione di situazioni che si possono verificare con utenti problematici.
1) Organizzazione uscite individuali/di gruppo con il coinvolgimento di realtà del vicinato; 2) Organizzazione e realizzazione di gite di piccolo gruppo. 3) Organizzare occasioni e attività d'incontro e "scambio" tra il Centro e le altre realtà del Servizio disabili Adulti (feste, merende insieme, gite, attività	2 Medici Psichiatri	Attività di supporto e d'integrazione delle attività del progetto nel contesto organizzativo dei servizi  Referenti dei progetti individuali

laboratoriali programmate). 4) Collaborazioni con Operatori Volontari di altri progetti.		degli utenti  funzioni organizzative e di accompagnamento
1) Programmazione e realizzazione degli incontri e delle attività presso le scuole superiori. 2) Programmazione e collaborazione nella realizzazione di attività presso il centro proposte dalle scuole. 3) creazione di occasioni di incontro presso il centro (feste, piccoli gruppi) destinate a studenti. 4) Ricerca delle risorse sociali, educative e ricreative del territorio in cui si trova il centro;		

10) *Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto<sup>(\*)</sup>* 3

11) *Numero posti con vitto e alloggio* 0

12) *Numero posti senza vitto e alloggio* 3

13) *Numero posti con solo vitto* 0

14) *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo<sup>(\*)</sup>* 1.145  
Orario di servizio compreso tra un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali.

15) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)<sup>(\*)</sup>* 5

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

- Rispetto delle norme previste dal Codice di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 GDPR).
- Disponibilità alla guida di automezzi e/o motoveicoli dell'Ente.
- Obbligo di utilizzo del badge rilevazione presenze o di firma del foglio presenze.
- Obbligo di una presenza responsabile e puntuale.
- Osservanza delle norme contenute nel Codice di Comportamento dell'Ente.
- Disponibilità a effettuare servizio in una sede diversa da quella di attuazione del progetto per un massimo di 30 giorni.
- Disponibilità a uscite sul territorio al di fuori della sede di servizio per la realizzazione di attività previste dal progetto.
- I giovani saranno di norma impegnati nelle attività di servizio civile nelle ore antimeridiane oppure pomeridiane-serali, comprensive della consumazione del pasto presso il centro con utenti e operatori. In occasione di particolari eventi il servizio può essere espletato anche in giornate festive, sempre nel rispetto dei giorni a settimana indicati nella voce 15.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato<sup>(\*)</sup>:

Voce generata da Helios

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

L'ente partecipa alle attività di sensibilizzazione e informazione, nonché di promozione dei bandi di servizio civile svolte in forma coordinata e congiunta in ambito CO.PR.E.S.C. di Reggio Emilia.

Il piano di sensibilizzazione, della durata di 21 ore complessive, è articolato in due parti:

1. monte ore di attività congiunta organizzata e coordinata direttamente dal Co.Pr.E.S.C. per 10 ore;
2. iniziative programmate e organizzate in proprio dall'Ente, condivise con il Co.Pr.E.S.C., per un numero minimo di 11 ore;

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia realizzerà le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile Volontario:

1° mese di servizio:

Presentazione e avvio del progetto attraverso incontri finalizzati, con la partecipazione degli operatori volontari, dell'OLP, di rappresentanti della Direzione Strategica Aziendale e delle altre figure di riferimento per i ragazzi in servizio, in cui sono illustrati le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile:

per un totale di 2 ore

4°/11° mese di servizio:

- feste rivolte ai giovani, coinvolgendo gli operatori volontari dei progetti in corso, al fine di promuovere la conoscenza del servizio civile;
- partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani, realizzando stand con materiale promozionale;
- incontri con le scuole del territorio per presentare, attraverso l'esperienza, le finalità del servizio civile.

per un totale di 7 ore

12° mese di servizio:

presentazione e diffusione pubblica del "Diario di Viaggio: un anno in Servizio Civile" che il gruppo di volontari elaborerà durante i 12 mesi di servizio:

per un totale 2 ore

Attività	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Incontro pubblico												
Attività sul territorio e nelle scuole												
Diario di Viaggio												

Per un totale generale di 11 ore

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento(\*)*

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia si avvarrà del sistema di selezione adottato dall'UNSC con decreto 11 giugno 2009, n.173 "Elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari in SCN".

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(\*)*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto(\*)*

21.1 Piano di Monitoraggio Interno coordinato e congiunto con il Co.Pr.E.S.C.

L'Ente partecipa alle attività di monitoraggio del progetto svolte in forma coordinata e congiunta in ambito Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia.

21.2 Piano di Monitoraggio Interno di competenza dell'Azienda USL

L'Ente applica un piano di monitoraggio interno e valutazione periodica dello svolgersi delle attività previste dal progetto.

Il monitoraggio è articolato in quattro fasi contestuali o progressive:

1. La prima fase riguarda le reazioni dei volontari rispetto alle esperienze proposte dal progetto. Questo rappresenta uno strumento prezioso per monitorare e mantenere alta la motivazione durante il percorso dei giovani e per fornire informazioni all'Ente, riguardo a come i ragazzi portano a valore il loro percorso e se vivono il progetto come motivante, gratificante e utile. A tale scopo sono rielaborati i dati della rilevazione periodica effettuata in ambito Co.Pr.E.S.C.

2. La seconda fase riguarda la verifica dei risultati dell'esperienza a livello oggettivo: si vuole valutare l'efficacia dell'azione di affiancamento e di tutoraggio esercitata dall'OLP e dagli operatori coinvolti nel progetto. Si vuole altresì riflettere assieme al volontario, a scadenze prefissate, sul livello di nuove conoscenze, abilità operative e comportamenti maturati grazie alle attività proposte, concordando eventualmente percorsi personalizzati nelle aree di possibile miglioramento.

3. La terza fase riguarda la verifica dei risultati raggiunti nel contesto organizzativo e operativo e prevede il monitoraggio degli indicatori. A tal fine è utilizzato il questionario predisposto dal responsabile del monitoraggio e somministrato agli OLP con cadenza quadrimestrale.

4. Realizzazione di un report finale nel quale l'esperto del monitoraggio completa e raffina l'analisi dell'andamento delle attività del progetto tramite proprie valutazioni, relativamente alle oscillazioni in itinere degli indicatori e alle analisi dei dati relativi al percorso dei volontari in rapporto allo svolgimento del progetto stesso.

Il report contiene:

- l'analisi relativa alle selezioni e all'avvio dei giovani al servizio;
- lo *storytelling* delle fasi salienti nello svolgimento attività in particolare le attività di sensibilizzazione, formazione e monitoraggio;
- il riepilogo dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati, sulla base degli indicatori stabiliti e le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili come input alla riprogettazione;



- la "mappa del valore" nella quale si indica sinteticamente il valore aggiunto dell'esperienza nei confronti dei tre principali soggetti coinvolti: i giovani volontari, l'Ente e la comunità.

I dati del monitoraggio saranno resi pubblici attraverso il percorso di accompagnamento in ambito Co.Pr.E.S.C.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti<sup>(\*)</sup>*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Nessuno

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITAMENTO.....	€ 5.700
- Sedi ed attrezzature specifiche (voce 26).....	€ 2.000
- Utenze dedicate al progetto.....	€ 1.500
- Materiali informativi.....	€ 1.000
- Pubblicizzazione servizio civile (voce 18).....	€ 1.200
- Formazione specifica (docenti, materiali).....	€ 5.000
- Spese viaggio.....	€ 1.000
- Materiale di consumo finalizzati al progetto.....	€ 1.800
- Attività atelieristiche.....	€ 3.000
- Automezzi (quota parte).....	€ 2.000
<b>TOTALE</b>	<b>€ 24.200</b>

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

<b>Nominativo Copromotori e/o Partner</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Attività Sostenute</b> (con riferimento al punto 9.1)
<b>CO.PR.E.S.C.</b> <b>Reggio Emilia</b> C.F. 91122080350	No-profit	Sensibilizzazione congiunta sul servizio civile svolto in Italia e carta etica. Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto. Formazione coordinata e congiunta per gli OLP. Formazione generale. Tavolo provinciale per il monitoraggio. Momenti di confronto con le figure degli enti coinvolte nel SCN.
<b>Cooperativa sociale "CORESS - Il Piccolo Principe"</b> P.I.:01068200359	No-profit	Gestisce laboratori di extra-time e progetti collegati al tempo libero ai quali partecipano utenti del Centro Diurno.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto*<sup>(\*)</sup>

<b>Risorsa</b>	<b>Attività collegata (voce 9)</b>	<b>Destinazione</b>	<b>Quantità</b>
Stanze	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	15
Scrivanie, Tavoli	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	10
Telefono e Fax	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	2
Computer e posta elettronica	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	3
pulmini attrezzati per persone disabili	1.2-1.3-2.4-2.5	Necessari per effettuare gli accompagnamenti degli utenti nelle occasioni di incontro e nelle uscite.	1
videoproiettore	1.4-2.5	Necessaria per realizzare attività di atelier e laboratorio creativo	1
fotocamera digitale	1.3-2.4-2.5	Necessaria per realizzare attività di atelier e laboratorio creativo	1
Strumentazione tecnica specifica (materiali e attrezzature varie).	1.3-1.4-2.5	Necessaria per realizzare attività di atelier e laboratorio creativo	al bisogno

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

### 27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Per gli operatori volontari, in possesso di professionalità di area sanitaria che richiedono l'acquisizione di crediti formativi in Educazione Continua in Medicina (ECM), è possibile partecipare a corsi aziendali che prevedono il rilascio di detti crediti.

### 28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

### 29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Attestato specifico

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 30) *Sede di realizzazione<sup>(\*)</sup>*

La **sede di realizzazione** del corso di formazione generale degli operatori volontari del servizio civile sarà identificata in una tra le seguenti sedi:

1. un'aula c/o Caritas Reggiana, via dell'Aeronautica n. 4 - Reggio Emilia;
2. un'aula c/o Comune di Reggio Emilia, via Emilia S. Pietro n. 12 - Reggio Emilia;
3. un'aula c/o Azienda USL di Reggio Emilia – Palazzo Rocca Saporiti, viale Murri n. 7 - Reggio Emilia;
4. un'aula c/o Azienda USL - Padiglione Golgi – Centro di formazione aziendale "A. Liberati"- Campus S. Lazzaro, via Amendola n. 2 – Reggio Emilia;
5. un'aula c/o Azienda USL - "Sala Poletti" del Padiglione Morel - Campus S. Lazzaro, via Amendola n. 2 – Reggio Emilia;
6. un'aula c/o ARCI Servizio civile – Legambiente, via Mazzacurati n. 11 – Reggio Emilia;
7. un'aula c/o Consorzio Oscar Romero, Polveriera, via Terrachini n. 18 – Reggio Emilia;
8. un'aula c/o Comune di Correggio, Sala riunioni ISECS, via della Repubblica n. 8 – Correggio (RE);
9. un'aula c/o Comune di Campagnola Emilia, Sala incontri Biblioteca comunale, p.zza Roma n. 12 – Campagnola Emilia (RE);
10. un'aula c/o Comune di Campagnola Emilia, Sala Civica, via don Minzoni n. 1 – Campagnola Emilia (RE);
11. un'aula c/o Comune di Novellara, Sala civica, Piazzale Marconi, n. 1 – Novellara (RE);
12. un'aula c/o Comune di Scandiano, Sala polivalente - Palazzina Lodesani, via Fogliani n. 7 – Scandiano (RE);
13. un'aula c/o Multiplo Centro Cultura Cavriago, Atelier, via della Repubblica n. 23 - Cavriago (RE);
14. un'aula c/o Pubblica Assistenza e Soccorso di Castelnovo Sotto, via F. Petrarca n. 6 – Castelnovo Sotto (RE).

31) *Modalità di attuazione*<sup>(\*)</sup>

Acquisito dalla Regione attraverso enti dotati di specifica professionalità.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti*<sup>(\*)</sup>

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste*<sup>(\*)</sup>

Tecniche e metodologia

Obiettivo primario del ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCN possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell'impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali trasversali a tutti gli argomenti della formazione che abbiamo individuato sono in sintesi i seguenti:

- favorire un buon clima di gruppo;
- creare condizioni favorevoli al confronto e allo scambio;
- favorire la consapevolezza della pluralità dei progetti di SCV attraverso l'esperienza di altri enti/progetti;
- fornire degli spazi di discussione su tematiche attuali, su temi sociali che coinvolgono tutti al fine di sviluppare interesse e accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società.

La metodologia adottata nella formazione è di tipo misto, con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva attraverso l'utilizzo di: brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving ecc.

Particolare importanza inoltre viene riconosciuta al lavoro di gruppo, attraverso il quale si favorisce la socializzazione e si offre a ciascun partecipante maggiori possibilità di espressione.

L'elaborazione dei moduli formativi è stata guidata dalla consapevolezza che le tematiche trattate nella formazione generale del SC, quali la relazione tra identità e diversità, il concetto di gruppo e delle sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva o la gestione dei conflitti, sono argomenti di cui tutti hanno pre-conoscenze, convincimenti e opinioni. E' quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a se stessi.

Il formatore è dunque chiamato a svolgere il delicato compito di **moderatore** e **facilitatore** del dialogo maturo tra individui. Egli pertanto è il primo che nel trattare le varie argomentazioni deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale e aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

Si farà pertanto uso di lezioni frontali e dinamiche non formali, ovvero:

- giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo
- *role play*
- esercitazioni di gruppo sui temi della formazione generale
- lezioni frontali integrate da momenti di dibattito
- proiezione di audiovisivi
- *training*
- simulazioni
- giochi di valutazione

- proiezione video e schede informative
- *problem solving*

### 34) *Contenuti della formazione*<sup>(\*)</sup>

Il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Reggio Emilia offre ai propri enti aderenti di terza e di quarta classe un corso di Formazione Generale in forma coordinata e congiunta.

Potranno accedere al corso i giovani degli enti associati che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa, e la Scheda di adesione al Piano provinciale e alle attività coordinate e congiunte.

Il seguente Piano di formazione generale per i volontari in servizio civile segue le disposizioni sia del Dipartimento Nazionale che della Regione Emilia – Romagna, quali:

- Legge n° 64/2001 "Istituzione del servizio civile nazionale": Art. 1: Principi e finalità;
- Legge Regionale n° 20 ottobre 2003, n° 20 così come modificata dalla L.R. 30 giugno 2014, n° 8;
- Decreto Legislativo n° 40/2017 "Istituzione del servizio civile universale a norma dell'art. 8 della L. 6 giugno 2016, n° 106";
- Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale (Decreto n° 160 del 19/07/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale);
- Monitoraggio del DGSCN sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale (Circolare del 28/01/2014 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale).

In tutte le fasi di progettazione del presente "Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile" si è tenuto in considerazione quanto elaborato dal tavolo di lavoro regionale sulla formazione generale.

Particolare attenzione è stata data ai seguenti punti:

- **Composizione dei gruppi classe:** Se il numero dei giovani in servizio (come preventivato nel testo del presente Piano provinciale) sarà tale da prevedere la realizzazione di più classi, i civiliisti verranno suddivisi principalmente con il criterio territoriale, salvaguardando il numero massimo di 20 volontari per classe, oppure di 25 nel caso di presenza di SCU e SCR, o di differenti Bandi del Servizio Civile (ad es. ordinari e straordinari).

Sarà considerato elemento qualitativo la suddivisione di giovani di enti diversi in classi diverse (salvaguardando l'unicità della sede di attuazione di progetto) per favorire la circolarità e il confronto tra le diverse esperienze progettuali, e i diversi Settori di intervento.

Il corso di formazione, a seguito delle novità introdotte dalla disciplina del Servizio Civile Universale, valorizzerà i gruppi misti di giovani italiani e stranieri in formazione, e la tematica della Mediazione interculturale sarà trattata nei contenuti affrontati nel modulo formativo relativo alle Forme di cittadinanza.

- **Le figure coinvolte nella formazione:** L'operatore del Co.Pr.E.S.C. è incaricato di predisporre la prenotazione delle sale e la logistica del corso.

Il corso sarà realizzato grazie alle disponibilità dei formatori accreditati degli enti aderenti al Co.Pr.E.S.C., i quali procedono concordemente alla suddivisione dei moduli della formazione in base alle loro competenze specifiche. La continuità del corso verrà data dal **formatore prevalente** quale figura di raccordo tra i diversi formatori, e di collegamento tra questi e i referenti della formazione degli enti. Tale figura avrà il compito di "aprire" e "chiudere" il corso. La sua figura è prevista per garantire che la circolarità dei formatori sulle classi resti elemento di arricchimento, e non di dispersione/disomogeneità dell'intero percorso della formazione generale. In ogni caso al formatore prevalente non potrà essere assegnato più del

40% di ore per classe;

• **Organizzazione dei tempi della formazione correlati all'evolversi dell'esperienza del giovane:** E' stato concordato con gli enti di effettuare le selezioni in un lasso di tempo tale da permettere la correlazione tra l'entrata in servizio dei giovani e un'adeguata composizione dei gruppi classe della formazione generale. Quest'ultima verrà realizzata nei tempi previsti dalla nuove Linee Guida sulla Formazione Generale (Decreto n° 160 del 19/07/2013);

• **Relazione tra formazione generale e specifica, collegamento tra moduli, contenuti e l'esperienza dei giovani:** I formatori hanno strutturato il seguente Piano di formazione generale cercando di seguire le diverse fasi del progetto che il giovane vive; dandogli informazioni sulle diverse tematiche trattate, ma anche momenti di confronto con gli altri coetanei. Vengono inoltre inserite le tematiche del commercio equo e solidale, del rispetto della legalità, della difesa civile non armata e nonviolenta, della finanza etica. Inoltre saranno presentate delle campagne di sensibilizzazione su stili di vita più sostenibili come esempi di cittadinanza attiva.

E' inserito il modulo "La rappresentanza del servizio civile" per stimolare la partecipazione del civilista alle occasioni di cittadinanza attiva che si presenteranno durante il servizio civile, quali a titolo di esempio la possibilità di votare e/o candidarsi all'elezione dei rappresentanti dei giovani in servizio civile, e per favorire la partecipazione alle assemblee, provinciale e regionale.

E' inserita nel modulo denominato "La presentazione dell'Ente + l'introduzione alla sensibilizzazione" la presentazione delle attività di sensibilizzazione e promozione del Bando, che si faranno in forma coordinata e congiunta con i civilisti nel corso dell'annualità di servizio civile. Questa presentazione va di pari passo con la conoscenza dell'identità del servizio civile da parte dei civilisti, e della potenzialità che essi hanno di trasmettere i valori legati al servizio civile ai loro coetanei, mediante l'esempio diretto.

E' lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati di prevedere un differente ordine di svolgimento dei moduli di Formazione Generale rispetto all'impostazione iniziale prevista; questo allo scopo di assicurare, grazie ad una maggiore elasticità, un collegamento più efficace con le fasi del servizio vissute dal giovane. Questa facoltà non intaccherà le ore dei moduli di Formazione Generale, né i contenuti o le modalità degli stessi, come sotto riportati.

• **Il coinvolgimento degli enti:** Come previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto tra enti e Co.Pr.E.S.C., il coinvolgimento degli enti mediante lo scambio di informazioni tra formatori accreditati e referenti degli enti per la formazione + OLP, saranno indispensabili per raggiungere gli obiettivi del corso di Formazione Generale. Sono previsti incontri periodici tra formatori accreditati e referenti degli enti della formazione + OLP per condividere le informazioni e ragionare sul percorso formativo (di regola, un incontro prima dell'inizio del corso di Formazione Generale e uno alla fine).

• **Il percorso di Monitoraggio della formazione generale:** Questa formazione generale risulta integrata da un piano di Monitoraggio della formazione offerta ai volontari, articolato in Questionari da somministrare in classe ai servizio-civilisti a cura dell'operatore del Co.Pr.E.S.C. a cadenza periodica (a INIZIO, a META' e alla FINE del corso), funzionale ad una definizione dei seguenti aspetti:

- delle procedure di verifica del percorso formativo, dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché dei risultati raggiunti in relazione alla crescita personale e di conoscenze dei giovani;
- del percorso per il miglioramento della Formazione Generale che il Co.Pr.E.S.C. offrirà ai volontari degli enti aderenti a partire dalla prossima annualità di SCV.

Di seguito si riepilogano in dettaglio i moduli di formazione previsti dal Piano di formazione generale coordinata e congiunta, e le relative tempistiche (ore di lezione) suddivise tra le due modalità previste (è esclusa dal Piano come modalità di formazione la Formazione a distanza

– FAD):

- **lezione frontale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa diretta, attraverso l'utilizzo di lavagna o videoproiettore che pongono il giovane nella posizione di fruitore e ascoltatore del tema trattato; in questa modalità di lezione il formatore si può avvalere di esperti;
- **dinamica non formale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa mediata dalla realizzazione di dinamiche di gruppo funzionali alla valorizzazione dell'apporto personale di ogni partecipante; queste dinamiche sono di carattere interattivo, e possono consistere in tecniche di apprendimento tipiche delle relazioni di gruppo (quali ad esempio: sinottica, metodo dei casi, T-group ed esercitazione, i giochi di ruolo ecc...).

E' riportato nelle pagine seguenti il **“Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile”** condiviso in ambito Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia.

Come da Piano a seguito riportato, la **durata** complessiva del corso di Formazione Generale è di **42 ore**, con un piano formativo articolato in **13 Moduli**.

Questa parte di Formazione Generale è parte integrante dei progetti, ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

n° del Modulo formativo	Moduli formativi come indicati nelle "Linee Guida della Formazione Generale"	Contenuti del corso	n. ore totali del modulo	M.L.F. n. ore	M.D.N.F. n. ore
1	L'identità del gruppo in formazione e il patto formativo	Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico agli altri Presentazione del Copresc, del significato e utilità della formazione generale e del calendario del corso formativo Presentazione di ciascun volontario (motivazioni nella scelta di fare il scv, aspettative, obiettivi individuali ecc.) Relazioni interpersonali: valorizzazione delle dinamiche interpersonali e di gruppo Autoconsapevolezza: valorizzazione della scelta consapevole del scv e invito ai volontari ad esprimere le loro idee sul servizio civile	3	1	2
2	La disciplina dei rapporti tra enti e volontari. L'organizzazione del S.C. e le sue figure. La rappresentanza del S.C.	Presentazione dei contenuti del Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c. Presentazione del sistema del servizio civile (gli Enti di servizio civile, Il Dipartimento, le Regioni e le Province autonome) Presentazione di tutte le figure che operano all'interno dei progetti (RLEA, OLP, altri volontari e operatori ecc.) e all'interno dello stesso ente (differenza tra ente, partner, sede operativa ecc.) per il raggiungimento degli obiettivi comuni al progetto Presentazione delle possibilità partecipative connesse allo status di volontario in servizio civile con riferimento all'elettorato attivo e passivo alle elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCV Si darà risalto al significato di questa possibilità partecipativa intesa come comportamento responsabile di cittadinanza attiva	4	2	2
3	Dall'obiezione di coscienza al SCN	Presentazione della storia dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: le lotte dei movimenti e i riconoscimenti legislativi	3	1	2

		Presentazione di un percorso di riflessione e approfondimento circa gli elementi di continuità e discontinuità con la precedente esperienza di obiezione di coscienza al servizio militare, attraverso la ricognizione del quadro normativo e mediante la conoscenza dei personaggi storici che hanno obiettato al servizio militare precedentemente obbligatorio in Italia			
		Si darà risalto al SCV come strumento di difesa civile della patria con mezzi ed attività non militari			
		Si darà risalto al SCV come esperienza a sé, non assimilabile ad altre forme di intervento e impegno sociale			
4	La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Presentazione delle norme legislative che regolano il sistema del scv	4	2	2
		Presentazione delle norme applicative riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile			
		Illustrazione della Carta di impegno etico, del suo valore e della necessità della sua sottoscrizione in fase di accreditamento dell'ente di servizio civile			
5	La Formazione civica	Trasmettere ai volontari di servizio civile la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale	3	1	2
		Illustrazione della Costituzione della Repubblica italiana (inclusa la parte storica)			
		Presentazione dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri contenuti nella Costituzione della Repubblica italiana			
		Illustrazione della Dichiarazione universale dei diritti umani			
		Presentazione delle competenze civiche e sociali che sono funzionali a mettere in pratica la cittadinanza attiva			
6	La presentazione dell'Ente L'introduzione alla sensibilizzazione	Presentazione dell'ente di provenienza dei volontari: fornire ai volontari la conoscenza del contesto e della specificità dell'ente nel quale prestano servizio civile per poter essere maggiormente consapevoli del ruolo che svolgeranno	3	1	2
		Illustrazione della storia, delle caratteristiche specifiche di ogni singolo ente accreditato, nonché delle sedi operative			
		Presentazione del percorso di sensibilizzazione coordinato dal Copresc e svolto in collaborazione con le scuole superiori e i centri giovani della provincia			
7	Il dovere di difesa della patria	Presentazione dei concetti di difesa della patria e difesa della pace	3	2	1
		Presentazione del concetto di difesa della patria, attraverso l'evoluzione del concetto di difesa civile non armata e non violenta, e con l'illustrazione degli artt. della Costituzione (art. 2, 3, 4, 9, 11) e la giurisprudenza evolutiva (sentenza della Corte Costituzionale)			
		Si approfondirà il concetto di difesa della patria intesa come difesa di una comunità che rispetta tutti i principi di una società democratica, condividendone tutti gli aspetti			
8	La difesa civile non armata e non violenta	Presentazione del concetto di difesa civile, alternativa alla difesa militare condotta con mezzi violenti	3	1	2
		Illustrazione degli episodi storici di difesa popolare non violenta (atti di disobbedienza civile, scioperi, sabotaggi, forme di protesta non violenta, forme di resistenza passiva nelle guerre, sotto le dittature o nel colonialismo ecc.)			
		Illustrazione delle tematiche concernenti la pace e i diritti umani alla luce della Costituzione della Repubblica italiana			
9	La comunicazione interpersonale e la gestione dei conflitti	Illustrazione della comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli, sia a livello di gruppi	3	1	2
		Analisi degli elementi della comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte del destinatario			



		Illustrazione del tema della gestione e trasformazione non violenta dei conflitti			
		Illustrazione del gruppo come possibile sede di conflitto, e delle dinamiche per la risoluzione del conflitto in modo costruttivo e non violento			
10	Le forme di Cittadinanza parte I	Per favorire l'educazione alla cittadinanza attiva si illustreranno forme di partecipazione (individuali e collettive) quali: - educazione alla legalità e sensibilizzazione alla lotta alle mafie - campagne di sensibilizzazione su stili di vita eco-sostenibili - partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum - partecipazione alle forme sociali del volontariato, della cooperazione sociale ecc. invitando i giovani a proporre ed elaborare un percorso d'azione	3	1	2
11	Le forme di Cittadinanza parte II	Per favorire l'educazione interculturale, intesa come formazione civica, si farà l'analisi del significato valoriale della convivenza tra culture diverse, con particolare riferimento alla multiculturalità del nostro territorio provinciale, invitando i giovani a riflettere sul valore della convivenza civile.	4	2	2
12	La protezione civile	Si proporrà un percorso per approfondire il legame tra difesa della patria e difesa dell'ambiente, del territorio e della popolazione	4	2	2
		Illustrazione del servizio nazionale di Protezione Civile: principi fondamentali, legislazione e prassi			
		Illustrazione degli interventi della Protezione Civile nelle situazioni emergenziali dovute ad eventi naturali (ad es. il terremoto) o ad eventi antropici			
		Miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro e illustrazione dei disastri ecologici ambientali, strutturali per incuria verificatisi in Italia			
		Stato di attuazione delle direttive statali ed europee in materia			
Illustrazione dello stretto rapporto tra prevenzione-tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione e legalità					
13	Il lavoro per progetti e la verifica finale	Prendere in visione ed analizzare il progetto di ciascun volontario	2	1	1
		Prendere coscienza della complessità della redazione dei progetti, del loro legame coi bisogni del territorio, della complessità delle risorse umane e materiali a disposizione per la realizzazione dei progetti stessi			
		Illustrazione della suddivisione dei progetti in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone e spiegazione del concetto di "integrazione del team"			
		Verifica finale del percorso realizzato (aspetti positivi, negativi e proposte per migliorare il percorso)			
<b>TOTALE DI ORE DI FORMAZIONE GENERALE</b>			<b>42</b>	<b>18</b>	<b>24</b>
Legenda:	M.L.F. = Modalità Lezione Frontale; M.D.N.F. = Modalità Dinamica Non Formale				

La Formazione Generale sarà erogata e certificata **entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto di servizio civile.**

35) *Durata<sup>(\*)</sup>*

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

## FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO)

### 36) Sede di realizzazione<sup>(\*)</sup>

AZIENDA USL di Reggio Emilia:	
Centro Diurno "Busetti" Via Emilia Ospizio, 89 Reggio Emilia (RE)	Sede centrale Via G. Amendola, 2 Reggio Emilia (RE)

### 37) Modalità di attuazione<sup>(\*)</sup>

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente, ad esclusione del modulo relativo alla "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" affidato alla Regione Emilia Romagna.

### 38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli<sup>(\*)</sup>

dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	modulo formazione
Sarzi Sartori Maria Grazia nata a Rivarolo Mantovano il 04/08/1959	Ha conseguito il Diploma di Infermiere Professionale presso l'Istituto Piccole Figlie di Parma e il Certificato di Abilitazione a Funzioni Direttive presso la Scuola per Infermieri Professionali USL 9 di Reggio Emilia. Dal febbraio 2013 ricopre il ruolo di Coordinatore Infermieristico e Tecnico presso la AUSL di RE – Settore Handicap Adulto (Centro Semiresidenziale "Busetti"); in precedenza, dal 2007 al 2013 è stata Coordinatore Infermieristico e Tecnico c/o AUSL di RE – Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche. In precedenza, ha maturato diverse esperienze nello stesso campo di attività, sia nel settore privato che pubblico.	Tutti tranne il modulo n. relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale

### 39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale"<sup>(\*)</sup>

Per quanto attiene il modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile universale il formatore è la Regione Emilia – Romagna.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste*<sup>(\*)</sup>

Il modulo di “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l’ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

La formazione specifica relativa ai contenuti del progetto è realizzata mediante incontri di piccolo gruppo e in ambito di riunioni strutturate di *equipe* con la presenza del formatore e l’impiego di documentazione disponibile presso il Centro Diurno.

Gli incontri di piccolo gruppo sono realizzati direttamente dal formatore con i volontari affrontando casi e situazioni specifiche del progetto stesso.

41) *Contenuti della formazione*<sup>(\*)</sup>

Moduli formativi	Contenuti del modulo formativo	n° ore
Modulo 1 <i>formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale</li> <li>• Introduzione alla valutazione dei rischi</li> <li>• Organi di vigilanza, controllo, assistenza</li> <li>• Rischi per la sicurezza e la salute</li> <li>• La valutazione dei rischi</li> <li>• Cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo</li> <li>• Test finale di valutazione del Percorso formativo</li> </ul>	8
Modulo 2 <i>Orientamento e introduzione al servizio</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentazione del servizio.</li> <li>• Contestualizzazione del progetto.</li> <li>• storia e mission dei Servizi per la disabilità;</li> </ul>	6
Modulo 3 <i>Il centro e il territorio</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Implicazioni e impatto sul territorio</li> <li>• Analisi e riconoscimento delle risorse utilizzabili</li> </ul>	6
Modulo 4 <i>Il servizio</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• contesti operativi dell’intervento terapeutico riabilitativo;</li> <li>• comunicazione verbale e non verbale;</li> <li>• modalità della relazione d’aiuto;</li> </ul>	17
Modulo 5 <i>le attività</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ruoli e mansioni svolte nei diversi momenti di intervento</li> <li>• la discussione di casi</li> <li>• la progettazione di interventi e attività</li> <li>• Traduzione operativa della programmazione.</li> </ul>	27
Modulo 6 <i>L’autovalutazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione delle competenze relazionali e gestionali;</li> <li>• Comprensione della distinzione ruolo-mansione</li> </ul>	8
	<b>TOTALE ORE DI FORMAZIONE SPECIFICA</b>	<b>72</b>

Per coloro che si stanno formando nelle professioni più congruenti alle operatività del progetto, è possibile offrire ulteriori approfondimenti formativi specialistici in particolare nell’ambito della costruzione del progetto educativo assistenziale.

42) *Durata*<sup>(\*)</sup>

La durata del corso è di 72 ore nella modalità: 70% entro i primi 90 gg. ed il restante 30% entro 270gg., per meglio garantire la significatività del percorso formativo, basato sulla osservazione dell’evoluzione nelle specifiche situazioni.

## ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

### 43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto<sup>(\*)</sup>

#### **Piano di Monitoraggio della Formazione Generale in ambito Copresc.**

Per l'attuazione dei progetti inseriti nel Piano provinciale del servizio civile volontario, è prevista la somministrazione ai giovani, a cadenza periodica, di 3 Questionari per il Monitoraggio della Formazione Generale, e precisamente:

- il primo a conclusione del 4° modulo formativo (fase di INIZIO PERCORSO);
- il secondo a conclusione del 9° modulo formativo (fase di META' PERCORSO);
- il terzo a conclusione del 13° modulo formativo comprendente anche la valutazione complessiva del percorso (fase di FINE PERCORSO).

I Questionari provvedono a valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e verificano l'andamento del corso di formazione valutandone gli strumenti, le metodologie e i contenuti.

I risultati di questo monitoraggio intendono essere usati all'interno del gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e referenti degli enti per la formazione al fine di:

- i. migliorare il percorso formativo che il Co.Pr.E.S.C. offrirà a partire dalla successiva annualità di servizio civile volontario;
- ii. valutare in itinere il percorso formativo e di crescita individuale dei volontari;
- iii. restituire criticità e risorse agli enti aderenti rispetto alla relazione tra servizio civile, formazione generale e formazione specifica.

E' lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati e dai referenti degli enti per la formazione di prevedere una differente periodicità nella somministrazione dei Questionari, se ritenuta più funzionale al perseguimento delle finalità sopra citate.

Con l'impostazione dei Questionari si cerca di ottenere delle risposte semplici e univoche, per poter confrontare i risultati ed elaborare i dati in maniera completa.

A questo proposito si utilizza, come legenda, una scala numerica da 1 a 4 dove: (1=per niente) (2=poco) (3=abbastanza) (4=molto), oppure la risposta chiusa (SI/NO).

Le domande si suddividono in blocchi, ed ogni blocco corrisponde a una giornata di formazione generale (oltre a un blocco che riguarda la domanda finale sul corso nel suo complesso).

Di seguito riportiamo gli strumenti scelti per effettuare il monitoraggio sulla formazione dei giovani, ovvero i tre Questionari da somministrare ai volontari partecipanti al corso di Formazione Generale.

#### **QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE - INIZIO PERCORSO**

**SCALA DI VALORI DA 1 A 4 DOVE : (1=per niente) , (2=poco), (3=abbastanza), (4=molto)**

**ENTE DI APPARTENENZA (OBBLIGATORIO):** \_\_\_\_\_

#### **Modulo 1 : L'identità del gruppo in formazione e il patto formativo**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Lo spazio lasciato alle vostre presentazioni personali quanto vi ha dato modo di conoscervi?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante ?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?	1	2	3	4
Attraverso la condivisione all'interno del gruppo classe, quanto ti sei sentito consapevole delle motivazioni che ti hanno spinto a scegliere il SC?	1	2	3	4
Quanto le nozioni acquisite ti sono state utili per capire meglio il gruppo dei tuoi colleghi e le possibili forme di interattività con loro durante la formazione generale?	1	2	3	4

<b>Modulo 2 : La disciplina dei rapporti tra enti e volontari. L'organizzazione del SC e le sue figure. La rappresentanza del SC</b>				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante ?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?	1	2	3	4
Quanto ritieni che la spiegazione dei tuoi diritti e dei tuoi doveri possa aiutarti a rispettare le regole dell'Ente di appartenenza e a condividere le responsabilità del progetto su cui operi ?	1	2	3	4
Questi concetti ti sono stati spiegati ANCHE dal tuo OLP ?	SI		NO	
Ritieni utile che anche i volontari SC possano eleggere propri rappresentanti ?	SI		NO	
Eri a conoscenza di quante figure di un Ente collaborano alla buona riuscita del progetto di SC (ad es. OLP, formatore generale, formatore specifico, tutor, RLEA) ?	SI		NO	
<b>Modulo 3 : Dall'obiezione di coscienza al SCN</b>				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Eri a conoscenza dei vari passaggi storici tipici dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio?	SI		NO	
Eri a conoscenza delle vicende dei personaggi e dei movimenti di opinione che hanno caratterizzato l'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio?	SI		NO	
Sapevi che prima dell'introduzione dell'obiezione di coscienza chi si opponeva al servizio militare obbligatorio finiva in carcere per rifiuto all'obbligo della leva militare?	SI		NO	
<b>Modulo 4 : La normativa vigente e la carta di impegno etico</b>				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Le normative ti sono state presentate in maniera completa?	1	2	3	4
Quanto eri a conoscenza del quadro legislativo del SC ?	1	2	3	4
Ritieni coerenti i valori espressi nella Carta di impegno etico del SC con il tuo impegno quotidiano di volontario del servizio civile?	SI		NO	
<b>QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE – META' PERCORSO</b>				
<b>SCALA DI VALORI DA 1 A 4 DOVE : (1=per niente) , (2=poco) , (3=abbastanza) , (4=molto)</b>				
<b>ENTE DI APPARTENENZA (OBBLIGATORIO): _____</b>				
<b>Modulo 5 : La formazione civica</b>				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Questo modulo ti ha reso più consapevole di appartenere alla società civile?	1	2	3	4
Questo modulo ti ha reso più consapevole di avere dei diritti e dei doveri?	1	2	3	4
Conoscevi già gli articoli della Costituzione che ti sono stati illustrati?	SI		NO	
<b>Modulo 6 : La presentazione dell'Ente - L'introduzione alla sensibilizzazione</b>				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4

I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
In che misura hai accresciuto la conoscenza dell'ente da te scelto per svolgere il SC?	1	2	3	4
Quanto è stato per te arricchente ascoltare la presentazione di altri Settori di attività diversi da quello del tuo ente di appartenenza?	1	2	3	4
Eri a conoscenza che il panorama degli enti di SC fosse così ampio?	SI		NO	
Pensi di essere in grado di sensibilizzare i tuoi coetanei o i giovani in generale ad avvicinarsi all'esperienza del servizio civile, anche rappresentando la tua attuale esperienza in incontri condotti presso le scuole superiori, le università, i centri di aggregazione giovanili?	SI		NO	

#### Moduli 7 e 8 : Il dovere di difesa della Patria + La difesa civile non armata e non violenta

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Quanto reputi importante che la difesa non armata possa concorrere all'obiettivo della difesa della patria e della comunità in cui vivi?	1	2	3	4
Ritieni che difesa della patria e impegno sociale siano strettamente connessi?	SI		NO	
Concordi con la tesi secondo la quale la difesa della patria si può attuare anche senza mezzi militari?	SI		NO	
Prima di questo modulo conoscevi le principali modalità di attuazione della difesa civile non armata (= con mezzi non militari) e non violenta della patria (uso della non violenza, forme di resistenza passiva e di disobbedienza civile ecc.)?	SI		NO	

#### Modulo 9 : La comunicazione interpersonale e la gestione dei conflitti

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Ti eri mai fermato a riflettere con consapevolezza sulle strategie per risolvere un conflitto (personale o sociale) in modo pacifico e non violento?	SI		NO	
Ritieni che d'ora in poi ti sarà più facile mettere in pratica dinamiche per la risoluzione in modo costruttivo e non violento dei conflitti (del tuo vissuto personale, o che incontri nella società in cui vivi)?	SI		NO	

#### QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE - FINE PERCORSO

**SCALA DI VALORI DA 1 A 4 DOVE : (1=per niente) , (2=poco) , (3=abbastanza) , (4=molto)**

**ENTE DI APPARTENENZA (OBBLIGATORIO):** \_\_\_\_\_

#### Moduli 10 e 11 : Le forme di cittadinanza parte I e II

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Le forme di cittadinanza attiva proposte ti hanno stimolato curiosità per il territorio in cui vivi?	SI		NO	
Conoscevi già le forme di cittadinanza attiva che ti sono state illustrate?	SI		NO	
Potresti metterle in pratica e coinvolgere altre persone?	SI		NO	

#### Modulo 12: La protezione civile

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4

Prima di questo modulo sapevi che il tema della protezione civile è legato al tema del servizio civile?	SI	NO
Prima di questo modulo eri a conoscenza dei disastri eco-ambientali e territoriali avvenuti in Italia e degli interventi svolti dalla Protezione Civile?	SI	NO
Prima di assistere a questo modulo sapevi quali sono gli ambiti e le modalità in cui opera la Protezione Civile in Italia?	SI	NO

### Modulo 13: Il lavoro per progetti e la verifica finale

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante ?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Attribuisci un ordine di importanza <b>(da 1 a 4 per ogni singola voce)</b> ad ognuno dei seguenti punti da seguire per scrivere un progetto				
A - definire le priorità	1	2	3	4
B - lavorare in equipe	1	2	3	4
C - calcolo del budget	1	2	3	4
D - monitoraggio e verifica del lavoro svolto	1	2	3	4
E - rispetto di ruoli e mansionario	1	2	3	4
F - capacità di trarre conclusioni e riprogettazione	1	2	3	4

### 14) Domanda di valutazione finale sul corso di Formazione Generale

*Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza (dove 1=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)*

#### 14.1 In che misura il corso di Formazione Generale ti ha:

stimolato a livello motivazionale	1	2	3	4
reso consapevole del ruolo di volontario in servizio civile	1	2	3	4
reso consapevole del ruolo di cittadino attivo	1	2	3	4
aiutato a aumentare le tue conoscenze riguardanti il territorio dove presti servizio	1	2	3	4
aiutato a creare rapporti con persone coetanee	1	2	3	4
aiutato a creare rapporti con persone non coetanee	1	2	3	4
aperto le porte sul mondo del volontariato	1	2	3	4

#### 14.2 Quali argomenti sono stati i più interessanti a tuo parere :

formazione di un'identità di gruppo	1	2	3	4
la presentazione degli Enti e delle sedi di appartenenza	1	2	3	4
la mediazione interculturale	1	2	3	4
i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile	1	2	3	4
dovere di difesa della Patria	1	2	3	4
difesa civile non armata e non violenta	1	2	3	4
la gestione dei conflitti personali (fra individui) e di gruppo (nella società)	1	2	3	4
la protezione civile	1	2	3	4
la formazione civica	1	2	3	4
le forme di cittadinanza	1	2	3	4
le figure che operano nel progetto di servizio civile	1	2	3	4
la normativa e la Carta di impegno etico	1	2	3	4
diritti e doveri del volontario di servizio civile	1	2	3	4
le forme di rappresentanza dei volontari di servizio civile	1	2	3	4
il lavoro per progetti	1	2	3	4

**Piano di monitoraggio della formazione specifica.**

I percorsi di formazione specifica sono sviluppati mediante un'attenta analisi delle competenze e dei bisogni per ciascuno dei volontari in servizio.

Il monitoraggio della formazione specifica si avvale di colloqui individuali a cura dell'OLP, il quale verifica puntualmente il livello di miglioramento delle competenze acquisite e attua o propone le eventuali modifiche e migliorie al piano formativo.

L'esperto del monitoraggio verifica periodicamente lo svolgimento della formazione specifica attraverso l'analisi delle schede individuali di ogni volontario, nelle quali è indicato il periodo di formazione specifica, il tipo di evento formativo, l'argomento, la durata e che vanno a costituire il registro della formazione specifica.

Alla fine del percorso formativo ai ragazzi è sottoposto un questionario di autovalutazione/gradimento.

I risultati del monitoraggio della formazione specifica sono riassunti nel report di monitoraggio finale del progetto.

Reggio Emilia li \_\_\_\_\_

Il Responsabile legale dell'ente

Dott. Fausto Nicolini

*(firma apposta digitalmente)*